

Un appello di Helga LaRouche nel 60esimo anniversario del discorso di Kennedy sulla pace

movisol.org/un-appello-di-helga-larouche-nel-60esimo-anniversario-del-discorso-di-kennedy-sulla-pace/

18Mag 2023



Pubblichiamo un appello di Helga Zepp-LaRouche, presidente dello Schiller Institute, nel 60esimo anniversario del discorso sulla pace del Presidente John F. Kennedy alla American University.

Urgente appello di cittadini e istituzioni da tutto il mondo al prossimo Presidente degli Stati Uniti!

Il 10 giugno ricorre il 60° anniversario del famoso discorso di John F. Kennedy all'American University su quello che lui stesso definì "l'argomento più importante della terra: la pace nel mondo" (foto).

Il Presidente Kennedy pronunciò quel discorso meno di un anno dopo la crisi missilistica di Cuba del 1962, nel bel mezzo della Guerra Fredda, ma riuscì ad esortare i suoi ascoltatori a guardare al di sopra del conflitto geopolitico ed all'interesse dell'umanità nel suo complesso.

Oggi affrontiamo una situazione strategica molto più pericolosa di quella all'apice della crisi missilistica di Cuba. I sistemi d'arma offensivi della NATO sono molto più vicini ai confini della Russia di quanto non lo fosse Cuba per gli Stati Uniti. Il potere distruttivo delle armi NATO è ancora maggiore, il tempo di preavviso prima del loro lancio è più breve e la fiducia tra i leader delle grandi potenze nucleari è praticamente inesistente, rispetto a quella tra Kennedy e Krusciov. Il Bulletin of the Atomic Scientists ha fissato l'orologio dell'apocalisse a 90 secondi prima della mezzanotte, e questo potrebbe essere fin troppo ottimistico.

Il mondo rischia di dividersi in due blocchi: un blocco NATO-Stati Uniti-Regno Unito-Unione Europea e un blocco Russia-Cina-Sud del mondo. Questo comporta il grave pericolo di una nuova guerra mondiale, che sarebbe nucleare e comporterebbe quindi l'annientamento della specie umana. Dato che la Russia e gli Stati Uniti possiedono attualmente il 90% di tutte le armi nucleari dirette l'una contro l'altra, armi che potrebbero distruggere il mondo molte volte, è urgente per ogni essere umano sulla terra trovare una via d'uscita. La soluzione deve essere su un piano che superi la geopolitica e assuma la prospettiva dell'interesse di tutta l'umanità.

I sottoscritti esprimono quindi la speranza che il (prossimo) Presidente degli Stati Uniti trovi in sé la grandezza d'animo di adottare il punto di vista espresso da JFK nel suo storico discorso.

Il Presidente Kennedy disse il 10 giugno 1963:

“Che tipo di pace intendo? Che tipo di pace cerchiamo? Non una Pax Americana imposta al mondo dalle armi da guerra americane. Non la pace della tomba o la sicurezza dello schiavo. Sto parlando di una pace autentica, quella che rende la vita sulla terra degna di essere vissuta, quella che consente agli uomini e alle nazioni di crescere e di sperare e di costruire una vita migliore per i loro figli – non solo la pace per gli americani, ma la pace per tutti gli uomini e le donne – non solo la pace nel nostro tempo, ma la pace per tutti i tempi”.

(<https://www.jfklibrary.org/archives/other-resources/john-f-kennedy-speeches/american-university-19630610>)

Molti penseranno che oggi sia impossibile che un Presidente americano pronunci un discorso del genere. In effetti, il Presidente russo Putin viene oggi dipinto come più malvagio di quanto lo fosse Krusciov all'epoca, e anche la Cina viene dipinta come una grande minaccia. Ma il Presidente Kennedy ha comunque elogiato i russi, lodando i loro grandi contributi nella scienza, nell'industria e nella cultura. Ha elogiato il loro coraggio nello sconfiggere Hitler nella Seconda Guerra Mondiale, per la quale hanno sacrificato più di 26 milioni di vite. Il mondo ha bisogno di un presidente americano che sappia vedere la migliore tradizione di ogni nazione, comprese Russia e Cina, come base per la fiducia reciproca e per la pace.

Noi sottoscritti vogliamo che l'America torni a essere l'America espressa in quel

bellissimo discorso di JFK. Vogliamo che gli Stati Uniti tornino a essere un faro di speranza e un tempio della libertà. Crediamo che questa sia la base per la “pace per tutti i tempi”, come disse JFK.

Helga Zepp-LaRouche, presidente dello Schiller Institute

Liliana Gorini, presidente di Movisol